ARCHIVIO STORICO

TORINO
Anno 77 - Num. 247
Ogni numero 30 centesimi
(Raddoppiano in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

EDI' 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 389 - telefoni 43-426 - 52-428. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 178, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 208, Semestre 108, Trimestre 52. — C. C. P. N. 1/1360.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Diminuita intensità degli attacchi sul fronte russo

Nel sud-Italia aumentata attività dell'artiglieria
Basi insulari nemiche nel Dodecaneso bombardate

Berlino, 12 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Fra il Mar d'Azov e Saporoje la violenza degli attacchi nemici è diminuita d'intensità, in seguito alle perdite che l'avversario ha subito nei giorni precedenti. Ovunque i sovietici sono stati respinti. Anche nei rimanenti settori del fronte orientale e soprattutto nel medio Nipro, presso la confluenza del Pripet, nella zona a sud di Gomel e in quella a sud-ovest di Velikie Luki, sono falliti attacchi nemici. Nel corso dei duri combattimenti, le nostre truppe, incessantemente appoggiate dall'aviazione, hanno sferrato in parecchi punti contrattacchi coronati da successo. Nei combattimenti delle ultime settimane ci è particolarmente distinta nella zona a nord del Mar d'Azov la XIII Divisione corazzata «Mittelldeutschland» al comando del colonnello Hauser.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha lanciato alcuni attacchi locali solamente nel settore centrale. Una temporanea infiltrazione è stata eliminata in contrattacco. Sul resto del fronte, gruppi di forze nemiche hanno stabilito contatto con nostri avampposti, mentre s'intensifica l'attività dell'artiglieria.

Nel settore marittimo del Dodecaneso, l'aviazione ha colato a picco una nave da guerra nemica ed ha bombardato con buona efficacia basi insulari avversarie.

Il commodoro di una stormo da caccia, tenente colonnello Hans Philipp, decorato con le Fronde di quercia e Spade sul.la croce di cavaliere della Croce di Ferro, è morto eroicamente in combattimento aereo. Con lui, l'Arma aerea germanica perde uno dei suoi migliori ufficiali ed uno fra i più abili cacciatori. Egli aveva al suo attivo 206 vittorie aeree.

Si apprende che tra il Mar d'Azov e Saporoje i sovietici hanno intensificato i loro attacchi appoggiati dal potente fuoco dell'artiglieria e da grossi formazioni di carri armati e di aerei da battaglia. Tutti gli sforzi del nemico si sono infranti però dinanzi all'accanita resistenza delle truppe germaniche. Anche nel settore del medio Nipro e nella zona a sud di Gomel e in quella a occidente di Smolensk tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti. A sud-ovest di Velikie Luki, dove il nemico è riuscito ad aprirsi un varco tra le posizioni germaniche, i combattimenti proseguono con immutata violenza. Negli ultimi due giorni sul fronte orientale sono stati distrutti 255 carri armati sovietici. I combattimenti difensivi nel settore centrale e meridionale del fronte sono stati appoggiati da grosse formazioni aeree che hanno attaccato le linee di comunicazione del nemico distruggendo 18 aerei sovietici.

Anche nel Mediterraneo la caccia tedesca e l'artiglieria contraerea dell'aviazione e quella di bordo della marina da guerra hanno compiuto efficaci azioni. Nove bombardieri nemici, in maggioranza quadrimotori, rimangono abbattuti in questo settore. Sommergibili tedeschi hanno affondato nel Mar Caribico, ad oriente della Nuova Bemilia, nell'Atlantico Settentrionale e nel Mediterraneo, otto navi nemiche per complessive 40.200 tonnellate, e hanno danneggiato gravemente due altre unità avversarie. Tre cacciatorpediniere e un monitore che facevano parte delle navi di scorta nemiche risultano inoltre distrutti.

Durante le incursioni nemiche sulla Germania occidentale sono stati abbattuti 51 velivoli avversari, in prevalenza quadrimotori da bombardamento. Negli ultimi tre giorni il nemico ha perduto, nel corso degli attacchi terroristici compiuti contro il territorio del Reich, complessivamente 203 bombardieri.

All'ultim'ora si apprende che un nuovo centro nevralgico di combattimenti è venuto a collocarsi a nord di Kiev. Notizie giunte oggi a Berlino dicono che violenti attacchi sovietici sono sferrati da ieri in quella zona. Negli ambienti militari della capitale germanica, non vengono forniti maggiori particolari; ci si limita a dire che i combattimenti continuano ad infuriare.

Nel complesso, a Berlino si considera la situazione delle forze germaniche sul fronte orientale come migliorata e ciò grazie alle contromisure del Comando tedesco.

Le perdite germaniche sul fronte sovietico
secondo un critico irlandese

Ginevra, 12 ottobre.

Il collaboratore militare del giornale di Dublino *Irish Times*, commentando la situazione militare sul fronte russo, dichiara che, tutto considerato, le perdite subite dai tedeschi durante i combattimenti avvenuti nell'anno in corso non sono di natura veramente gravi.

Si può constatare, scrive questo critico, che le operazioni di ripiegamento sono state fatte dai tedeschi in modo completamente volontario e con successo, e per questa ragione le operazioni militari dei sovietici non sono altro che «l'entrata verso una porta aperta». Anche per la stessa ragione i sovietici non hanno fatto molti prigionieri e non hanno catturato un gran bottino, che sono i trofei di un vincitore che avanza realmente. *(D. N. B.)*

SUL FRONTE RUSSO

Le contromisure germaniche per fronteggiare la situazione

Berlino, 12 ottobre.

Sin dall'inizio dell'attuale fase dell'offensiva sovietica, che è cominciata verso la fine di settembre, è subito apparso chiaro che l'obiettivo di queste operazioni, prefissosi dal comando nemico era quello di riuscire a rompere le linee difensive tedesche nella zona compresa fra il basso Nipro e la Crimea. E' anche apparso evidente che, malgrado l'insuccesso dei primi cinque giorni di combattimento, il comando avversario non avrebbe perduto di vista il suo obiettivo principale. Infatti, dopo circa una settimana di relativa sosta, verso la fine della scorsa settimana i sovietici hanno rinnovato i loro attacchi contro le posizioni tedesche nella zona compresa fra l'ansa del Nipro ed il mare di Azov.

Quantunque in questi attacchi il comando sovietico abbia messo in linea nuove divisioni ed un numero considerevole di carri armati e quantunque la pressione dei loro attacchi aumentasse di mano in mano che l'attacco si sviluppava, tuttavia tutti gli sforzi sono riusciti vani: in nessuno dei tre punti contro cui gli attacchi erano principalmente diretti, e cioè, ad oriente di Saporoje, di fronte l'ex stabilimento agricolo tedesco di Heidelberg e ad oriente di Melitopol, i sovietici sono riusciti a scuotere il fronte tedesco e non sono neanche riusciti a praticare un addentellamento locale. E' tuttavia da tener presente che i combattimenti non sono ancora finiti e che certamente il nemico tenterà ancora di sfondare le linee tedesche per isolare la Crimea e per prendere di fianco le posizioni tedesche nella grande ansa del Nipro.

Esiste inoltre una terza alternativa, pur essa probabile, e cioè che i sovietici tentino di penetrare nelle posizioni tedesche da Kremenciug in direzione di Nikopol, facendo una più rapida puntata verso occidente in direzione di Barislav allo scopo di minacciare anche da nord il rovescio delle posizioni tedesche tra Dnieprpetrovsk e Saporoje. La condizione essenziale per una simile operazione sarebbe quella di allargare la testa di ponte che i sovietici hanno creato a Kremenciug. Da molti indizi è dato concludere che ciò non sia realizzabile perchè il comando tedesco ha preso tutte le necessarie misure per impedire qualsiasi movimento sovietico in tale senso. La testa di ponte sovietica di Kremenciug sulla sponda occidentale del Nipro è continuamente martellata dall'artiglieria germanica ed è contenuta in una zona relativamente ristretta dove non è possibile concentrare le masse d'uomini necessarie per il raggiungimento di obiettivi lontani.

I tentativi sovietici di avanzare verso sud dalla confluenza del Pripet sono stati stroncati dai tedeschi, in parte con contrattacchi. A sud di Gomel ed a est di Orsha immediatamente a nord dell'autostrada Smolensk-Minsk i movimenti di agganciamento tedeschi sono totalmente finiti e il nemico che premeva e che tentava ostacolare le operazioni germaniche è stato respinto dalla difesa germanica. Nella zona di Nevel, che è senza dubbio uno dei punti dove la lotta si è maggiormente accanita, i combattimenti continuano. Attualmente la pressione e la contro pressione sono presso a poco uguali e si bilanciano.

(Transocean).

All'ospedale del «Tigre»: in una officina da campo al fronte orientale i grossi carri armati tedeschi vengono riparati e revisionati completamente

La campagna in Italia

Il tentativo di congiungimento anglo-americano lungo la strada Benevento-Vinchiaturo-Termoli

Berlino, 11 ottobre.

La situazione sul fronte italiano non ha subito, in questi due ultimi giorni, cambiamenti essenziali. Sul fiume Volturno, l'ala sinistra della quinta armata, marca, indubbiamente, il passo, tanto che nè sabato nè domenica gli alleati non hanno fatto nessun tentativo per stabilire una qualsiasi testa di ponte sulla sponda settentrionale del fiume. D'altra parte, però, numerose batterie anglo-americane hanno cominciato dei tiri di aggiustamento e ciò fa ritenere che il generale Clark prepari un grande schieramento di artiglierie. Quando questo schieramento sarà completo è probabile che gli alleati attaccheranno sopra un vasto fronte per forzare il Volturno.

Nella regione montagnosa del settore centrale si sono stabiliti dei contatti isolati fra gli avamposti tedeschi e pattuglie avversarie numericamente deboli. La città di San Marco, che si trova sulla strada Benevento-Voltura, oltre alle linee di difesa tedesche, è stata occupata dagli americani. Tuttavia sono aumentati gli indizi che il generale Clark non ha schierato il grosso della sua ala destra lungo questa strada, ma lungo la strada, più ad occidente, da Benevento, che, passando per Vinchiaturo, porta a Termoli attraverso il passo che taglia le pendici dell'Appennino. Queste unità americane devono, ovviamente, dirigersi verso l'ottava Armata che, nel frattempo, Montgomery ha avanzato nella valata del Biferno sino ad oriente di Larino. Nell'estremo settore orientale, la pressione dell'ala destra dell'VIII Armata contro gli avamposti tedeschi sulla litoranea Termoli-Vasto è alquanto aumentata, ma anche in questo caso non si può parlare di un cambiamento essenziale della situazione.

Radio Roma ha comunicato i seguenti particolari sulle operazioni nell'Italia meridionale:

«L'attività bellica in tutti i settori dell'Italia meridionale ha continuato ieri a diminuire, cosicchè soltanto sull'Appennino si sono verificati combattimenti locali. Elementi indizi mostrano che le formazioni americane e inglesi malconce in seguito al fallimento degli ultimi attacchi procedono attualmente ad un nuovo raggruppamento dei loro effettivi che vengono rifiorniti. In diverse parti del fronte sono stati notati rinforzi tra i quali si trovano anche formazioni per la prima volta comparse su questo teatro di operazioni. Si può scorgere in ciò un ulteriore indizio delle difficoltà sempre crescenti cui si trovano di fronte gli anglo-americani. Esse consistono nella tenace resistenza tedesca tanto nella difesa quanto nei contrattacchi come pure nel carattere degli ostacoli e del terreno particolarmente nella zona appenninica.

«Sulla situazione dei combattimenti si informa in particolare che nel settore costiero occidentale la zona del Volturno rimane senza limitazioni in mani tedesche. In nessun luogo è riuscito alle forze britanniche di conquistare una sola posizione praticamente utilizzabile sulla riva settentrionale del fiume. Nell'attigua regione del Calore gli americani sono tornati ancora una volta all'attacco nella zona ad est di Guardia. Essi hanno tentato di appoggiare i loro gruppi di assalto con battaglie portate in avanti, ma hanno dovuto constatare ancora una volta la superiorità dei pezzi tedeschi da 88 millimetri. Questi pezzi sotto la protezione delle autoblinde tedesche hanno distrutto uno dopo l'altro i cannoni americani.

«Un impetuoso contrattacco di fanti germanici ha rigettato infine gli americani alle loro posizioni di partenza. A nord-est, nei pressi di Croce e di Celive reparti di esplorazione nemici sono stati individuati, sgominati e respinti. Le batterie tedesche hanno colpito in pieno ammassamenti di truppe anglo-americane che erano state segnalate. Più a nord sui contrafforti dell'Appennino e lungo i margini della piana di Foggia l'artiglieria britannica ha sparato a caso contro le posizioni tedesche che supponeva esistenti nella zona malgrado non avesse potuto individuarle».

Si apprende che un portavoce militare ha dichiarato che la resistenza tedesca aumenta su tutto il fronte. D'altra parte è da rilevare che la propaganda alleata sottolinea che i tedeschi hanno costituito un potente schieramento di artiglierie presso Larino sulla strada di Termoli e presso Gambatesa sulla strada di Foggia.

Forze di sicurezza tedesche hanno attaccato e impegnato in combattimento nella notte sul 10 ottobre nel mare della Liguria e dinanzi a Piombino motosiluranti britanniche. Il combattimento è stato però di breve durata poichè le motosiluranti nemiche appena lanciati i siluri si sono ritirate. Non sono state portanto raggiunte che da pochi tiri centrati. Da parte tedesca non si sono avute perdite.

La capacità di trasporto dei nuovi velivoli germanici

Berlino, 12 ottobre.

Una idea della capacità di carico dei nuovi aeroplani da trasporto tedeschi è stata data per la prima volta, lunedì sera, dal *Berliner Nachtausgabe*. Questo giornale ha pubblicato per il primo dalle fotografie che illustrano uno di questi aeroplani, sul quale si sta trasbordando l'intero carico di un colossale autocarro con rimorchio.

(Transocean).

L'attività della Luftwaffe nel settore mediterraneo

Roma, 12 ottobre.

Assai intensa e feconda di risultati continua ad essere la attività dell'aviazione tedesca nel settore Mediterraneo. Apparecchi della *Luftwaffe* hanno attaccato le retrovie dell'Ottava Armata britannica presso Termoli, provocando larghi vuoti tra le file nemiche e la distruzione di abbondante materiale bellico. Due battelli da sbarco stracarichi, colpiti in pieno, si sono capovolti. Altre squadriglie di aerei veloci da combattimento hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo obiettivi anglo-nord-americani presso Benevento distruggendo tre velivoli al suolo e danneggiandone alcuni altri. Una lunga colonna motorizzata nemica che si snodava sulla pianura di Foggia è stata attaccata più volte e in gran parte annientata.

Una grossa formazione di aeroplani germanici da bombardamento in picchiata e da combattimento ha compiuto un riuscito attacco contro l'isola di Lero nell'Egeo orientale. Questa volta obiettivo degli aerei attaccanti sono stati il porto e le installazioni poco distanti dalla città, mentre gli attacchi compiuti dall'arma aerea germanica gli scorsi giorni si erano diretti principalmente contro la città portuale di Porto Argo. Malgrado la violenta reazione contraerea gli aerei germanici sono riusciti a colpire efficacemente le installazioni portuali e le fortificazioni situate presso la città di Lero: depositi di viveri e di munizioni per cui l'efficacia dell'azione compiuta dagli aerei tedeschi è stata tale che anche molte delle batterie contraeree sono state ridotte al silenzio.

(Radio Roma)

Adesione di grandi invalidi al Fascismo repubblicano

Roma, 12 ottobre.

Dell'ardore patriottico e della fede nei supremi destini della Patria che in questo momento pariano all'animo dei mutilati e grandi invalidi di guerra italiani si è avuta stamane una commovente manifestazione a Palazzo Braschi.

Nell'ormai storica sede della Federazione repubblicana di Roma sono intervenuti spontaneamente gruppi di fanti e marinai attualmente in cura al Centro di educazione grandi invalidi dichiarando di voler confermare al Federale di Roma la loro fede repubblicana e la loro fedeltà a Mussolini.

Il Federale li ha ricevuti nella sua stanza di lavoro ed ha espresso in una profonda, intima gioia per un gesto così alto che veniva dai camerati che nelle carni recano i segni dell'amore per l'Italia, tradita e abbandonata e se stesso dalla cricca sabaudo-badogliana. Il Federale ha aggiunto che l'omaggio recato a Palazzo Braschi dai grandi invalidi di guerra era tanto più significativo in quanto si aggiungeva all'adesione offerta al Partito repubblicano da parte dell'autentico popolo di Roma. Il Federale si è poi dichiarato lieto di dare ad ognuno dei grandi invalidi un segno concreto della simpatia e della riconoscenza della Federazione repubblicana di Roma. La cerimonia si è conclusa al grido di *Viva l'Italia, Viva il Duce.*

(Radio Roma).

La "Corrispondenza repubblicana,,

Una significativa lettera a Badoglio dei direttori dei giornali romani nel periodo della "libertà,,

Roma, 12 ottobre.

Radio Roma ha trasmesso la nota seguente dalla *Corrispondenza repubblicana*:

Esiste tra i documenti delle circa sette settimane del governo Badoglio una lettera che i direttori dei principali quotidiani romani hanno il 12 agosto 1943 diretto al Capo del Governo in nome di un preciso e grave dovere rivendicato alla loro posizione di giudici dell'opinione pubblica.

Tanto chiari sono di per se stessi l'interesse e il significato di tali pagine, che solo a trascriverle si adempirebbe alla necessità di divulgarle nella coscienza degli italiani. Ma oggi si servono meglio i doveri verso l'opinione pubblica, limitandosi, almeno per ora, a rivelare con quali intenti si proponessero di governarla da Roma i direttori dei giornali maggiori.

La tesi presentata

Occorre premettere anzitutto: Alberto Bergamini del *Giornale d'Italia*, Tommaso Smith del *Messaggero*, Corrado Alvaro del *Popolo di Roma*, Enrico Rocca del *Lavoro Italiano*, Gianrino Mareschi dell'*Italia*, Giorgio Zanaboni del *Piccolo*, Gino Gianì dell'*Avvenire*.

Premettono essi, nella lettera a Badoglio, che «ci è *presentemente, e pochi giorni fa non vi era, una grave minaccia su Vostra Eccellenza e sul governo che Vostra Eccellenza presiede: la delusione dell'opinione pubblica*».

E si affrettano a chiarire che con il proseguimento della guerra deprime la fede degli italiani nell'opera del maresciallo, tanto è vero che essi si rassegnano a subire per i loro giornali norme e prescrizioni uniformi che tolgono anche la modesta ambizione di dare almeno la veste del proprio gusto e del proprio stile all'indirizzo generale propagandistico del governo.

Non erano le sorti della guerra che da più di tre anni impegnava il Paese nella prova più dura e decisiva della storia, non la dolorosa ansietà delle madri e delle spose, non l'olocausto quotidiano dei combattenti a fare inerti e sordi gli italiani. La delusione del popolo — affermano nella lettera Bergamini e compagni — è quella che nasce dall'atteggiamento al quale la stampa è costretta verso il regime caduto. Il fatti arditi da una tiratura di copie che solo s'accrescerà a motivo dei più angoscioso turbamento che la storia del popolo italiano ricordi, i direttori della stampa di Badoglio, gli esperti, sagaci piloti della coscienza popolare, attaccano la censura preventiva instaurata per tutta la stampa quotidiana e periodica dal regime della libertà.

Occorra — essi dicono — che al colpo di Stato seguano gli scandali, perchè altrimenti c'è il rischio che l'opinione pubblica si avvii nel suo risentimento; occorre che sulle colonne dei quotidiani l'esaltazione del sacrificio dei soldati che in quest'ora difendono la loro terra si comprima, per far posto alla cronaca sudica e piccante, alle denunce anonime e alla ricerca affannosa delle colpe, perchè si tenti di far comprendere agli italiani che tutti sono nella stessa guisa colpevoli.

Tutti, anche i tanti che avevano servito con l'onesta passione che è retaggio e istinto della nostra gente, anche quelli che Bergamini e compagni temevano soprattutto per l'amaro silenzio che il travaglio del Paese imponeva loro di serbare. Di là dalla guerra bisognava predicare l'odio perchè si doveva fare all'opinione pubblica, al suo nervosismo nascente, al suo disorientamento, qualche concessione, perchè la libertà non può avere altro aspetto se non quello — dicevano — della critica al fascismo.

Sospinti dai doveri direttoriali e dalla presunta impazienza attesa popolare delle rivelazioni, essi pongono al Capo del Governo pervenutamente le il quesito della etica nuova; se la stampa non è nemmeno libera di fare quella critica, dove troverà il pubblico il segno della libertà? E ammoniscono Badoglio che non si può credere il pubblico tanto ingenuo di essere capace di pensare che la libertà possa tutta consistere nel ripetere il nome cosa in una giaculatoria.

L'ammonimento fece effetto. La censura cedette. L'ondata scandalistica divampò e dilagò nella stampa italiana, ma valse prima di ogni cosa a umiliare il martirio della popolazione e dei combattenti, che avvertirono come l'interesse dei quotidiani si fosse trasferito dai tormenti della guerra alle propalazioni della cronaca. Non condanno i responsabili, che anche la coscienza dei fascisti aveva già condannato, e non offese il Fascismo, che vent'anni di redenzione e di lotta avevano posto, culto di una Patria più grande, al di sopra delle colpe degli uomini.

La «Commissione»

Una tra le concessioni maggiori che il governo di Badoglio fece all'antifascismo pelologico del 26 luglio fu certo quella della Commissione per i rapidi e ingiustificati arricchimenti, che fu salutata dalla stampa nel nome di quella stessa libertà che intendeva, divulgando gli scandali, tutelare la morale e garantire la concordia...

Ma quanto più serena e virile il proposito del Fascismo repubblicano di conservare ai suoi compiti la stessa Commissione e di accrescerne, anzi, le prerogative a tutela dei postulati ideali della Rivoluzione e all'ignominia di quanti la tradirono.

La lettera dei sette direttori durati in carica sette settimane non è che una tragica mistificazione del sentimento della libertà e del doveri di quella di stampa. Se i lettori d'Italia non ne fossero ancora convinti, ne meditino quest'altro periodo.

«Ma la critica libera al Fascismo avrebbe anche su altre cose, la cui importanza non può sfuggire in un momento tanto delicato. Nelle sue molteplici forme di secretà; e di smarrimento, essa rappresenterebbe anche uno dei pochi derivati con i quali il pubblico avrebbe distolto, almeno in parte, dalle gravi angosce dell'ora; e indirettamente, quindi, essa scriverebbe ad alleviare la grave tensione degli animi».

Così conclude la lettera al Capo del Governo, Maresciallo Badoglio. Con l'esortazione a consentire che, oltre ogni limite imposto dalla misura e dalla verità, la stampa si abbandonasse senza più freni alla predicazione e alla monetazione degli scandali e che anche l'umorismo venisse posto al servizio della libertà per distrarre gli italiani nell'ora in cui più bieca la furia nemica devastava le città e calpestava la contrada della Patria.

Le radiotrasmissioni per le regioni invase

Roma, 12 ottobre.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che da mercoledì 13 la trasmissione ai civili in Sicilia verrà estesa alla Sardegna, alla Calabria, Lucania, Puglie e alla Campania. La trasmissione continuerà ad essere effettuata attraverso la stazione di Roma I dalle ore 19 alle 20. Gli interessati potranno inviare a mezzo posta i messaggi in oggetto al Ministero della Cultura Popolare, Servizio messaggi, in Via Gregoriana 8.

(Radio Roma).

Abbazia francese dinamitata dai terroristi

Parigi, 12 ottobre.

La famosa abbazia di Pontigny, dipartimento di Yonne, a circa 150 chilometri da Parigi, è stata gravemente danneggiata da un attentato terroristico avvenuto nelle prime ore di lunedì. L'esplosione, che è stata udita entro un raggio di 60 chilometri, ha distrutto tutte le case d'abitazione situate nelle vicinanze dell'Abbazia.

Dalle prime notizie finora giunte dal luogo, una ragazza di 14 anni è rimasta uccisa ed un gran numero di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Sono rimasti specialmente danneggiati tutto il tetto dell'abbazia nonchè numerosi capolavori d'arte nell'interno. *(Transocean).*

Le deportazioni in Africa della popolazione siciliana

Roma, 12 ottobre.

Radio Roma ha trasmesso *quanto segue:*

«Il nemico non risparmia per la nostra gente delle sue occupate le umiliazioni e le angherie. La soldataglia inglese e quella di ogni colore che indossa l'uniforme di Sua Maestà britannica si scaglia contro i siciliani dando sfogo a quel cumulo di sentimenti ostili che culmina nel posseso delle donne, facendo uso di ogni forma di violenza e nella deportazione in zone lontane, specie nelle colonie, per lavori di ogni genere.

Così i siciliani e le siciliane si vedono strappati dalle loro case, sottratti ai loro affetti e come ciurme di gente reclutata in chiusi quale mercato indigeno, portati fuori una volta soltanto i negri lavoravano sotto l'occhio severo del bianco. Accanto agli uomini di tutti i colori le strade, i magazzini, le piste dell'Africa vedono gli italiani ritornati schiavi dei più sono padrone sudare e soffrire mentre il dolore e la morte sono sceni nei loro animi.

«Alla sofferenza fisica si unisce quella morale, sofferenza che di giorno in giorno si fa più acuta, lancinante, e che tormenta ogni cuore che custodisce l'amor di patria come aspirazione suprema e ultima. Il tradimento di Badoglio ha aumentato la situazione dolorosa della gente dell'isola. Ha cercato a distruggere in essa ogni speranza di vita, ha favorito un mercato che solo gli inglesi da secoli compiono in tre quarti del mondo.

«Il maresciallo della vergogna ha fatto causa comune con il nemico del popolo italiano, con l'uccisore delle vittime di tutti i campi di battaglia e delle città distrutte; ha avvicinato il suo viso ermetico e maligno di uomo che sfugge e trama nell'ombra a quello perfido dei britannici e con loro ha deriso il dolore delle madri e oltraggiato il ricordo dei Caduti. Ha consegnato agli inglesi anche le navi per compiere quel trasporto. Battelli italiani con marinai italiani sotto la sorveglianza di ufficiali nemici hanno trasportato dall'isola all'Africa le genti siciliane.

«Ma se esiste una giustizia divina, se esiste una forza che faccia trionfare il bene e distrugga il male si può star certi che le maledizione di coloro che soffrono sarà l'arma della quale periranno Badoglio e coloro che si suo giuoco disonorevole si sono prestati. La gente d'onore ricorda e il ricordo prepara alla storia il materiale per il più severo e inesorabile giudizio».

(Radio Roma).

I nuovi membri del gabinetto croato

Zagabria, 12 ottobre.

Sebbene non ancora ufficialmente annunciata, la lista dei nuovi componenti il gabinetto croato è la seguente:

Primo ministro, dott. Mandic; vice-presidente del governo, dott. Kulenovic; ministro degli affari esteri, dott. Budak; ministro della giustizia, dott. Canki; ministro delle finanze, dott. Toth; ministro della guerra, generale Navratil; ministro per i territori liberati, dott. Bulat; ministro dei trasporti, dott. Vokic; ministro dell'educazione nazionale, dott. Makanec; ministro del commercio e industria, dott. Kosak; ministro dell'agricoltura, dott. Hefer; ministro delle foreste e miniere, dott. Balen; ministro dei lavori pubblici, dott. Tortic; ministro per la ricostruzione dei territori distrutti, dott. Alajbegovic; ministro del sigillo privato, dott. Artukovic.

Questo nuovo governo croato rappresenta una specie di compromesso fra gli Ustasha e le personalità non appartenenti ad alcun partito, ma tecniche.

(Transocean)

IN BULGARIA

Il ministro Christoff invita all'ordine e alla tranquillità

Sofia, 12 ottobre.

Il Ministro degli interni, Christeff, che ha tenuto un discorso a Plovdiv in occasione dell'apertura della Camera dell'economia, ha dichiarato fra altro, in merito alla situazione politica interna che per la Bulgaria la tranquillità interna e l'ordine sono in questo momento più che mai necessari. Essi lo sono perchè il nemico dell'Asse, il comunismo dei nostri alleati, non ha potuto raggiungere al fronte la vittoria e spera di ottenerla mediante smembramento del fronte interno. Noi tutti conosciamo quali siano i tentativi degli americani e degl'inglesi e che di inquinare il fronte interno dell'Asse non solo in Bulgaria, ma anche in tutti gli altri paesi. Posso però assicurarvi, ha detto il Ministro, che queste macchinazioni non raggiungeranno alcun risultato. Malgrado il tentativo di spingere il popolo ad atti illegali e malgrado l'esistenza di gruppi illegali, vengono prese le misure necessarie per far fallire tutti questi tentativi. Il bulgaro non è traditore del suo popolo; egli ama la sua patria ed è disposto a fare qualsiasi sacrificio per il suo paese. *(D.N.B.)*

Soong a Ciung King

Bangkok, 12 ottobre.

Si apprende che il ministro degli Esteri T. V. Soong, ha ultimata la sua visita in Inghilterra, Stati Uniti e India, ed ha fatto ritorno oggi a Ciung King. *(Transocean).*

Grande offensiva nipponica contro la base di Ciung King

Fronte dell'Asia Orientale, 12 ottobre.

E' annunciata una grande offensiva giapponese contro le forze cinesi del Governo di Ciung King. Duri combattimenti si svolgono da nove giorni ai margini della frontiera che va da Ciung King a Wang Wei, dove le truppe giapponesi fanno rapidi progressi. Più di cinquantamila cinesi sono chiusi in sacche e se ne prevede la loro imminente distruzione. Le forze giapponesi marciano su dodici colonne in forma concentrica chiudendo ogni giorno di più il cerchio intorno ai soldati di Ciung King. Grandi formazioni di velivoli giapponesi provenienti da sud, da nord e da est attaccano senza posa anche a volo radente le posizioni nemiche provocando distruzione e scompiglio. Questa è la seconda grande offensiva giapponese del 1943. Già durante la prima grande offensiva compiuta dai nipponici, facendo notevoli progressi nella regione del lago di Ciung King, le forze del Tenno hanno avuto modo di dimostrare il loro valore. Ora è stato raggiunto un importante risultato strategico costituito dall'occupazione di numerosi impianti in località a sud di Nanchino e nel Kiang-Tai. Lo sfruttamento di tali impianti sarà possibile perchè sono stati eliminati tutti i punti d'appoggio dell'aviazione avversaria ed è stato aventato il piano del nemico di interrompere la strada che congiungono Nanchino al Hankog e la ferrovia di Nanchino. *(Radio Roma).*

Aeroporti e basi nemiche attaccati dai giapponesi

Tokio, 12 ottobre.

Il Quartier generale imperiale comunica:

Unità dell'Aviazione navale giapponese hanno attaccato di sorpresa le posizioni nemiche delle isole di Trobland, Woodlark e Goodenough, nella notte dell'8 ottobre e malgrado il tiro della contraerea avversaria hanno potuto piazzare diverse bombe centrando le installazioni del nemico ed incendiando una posizione della stesso sull'isola di Goodenough. Tutti gli aeroplani nipponici sono rientrati incolumi.

Ripetendo l'incursione il 9 ottobre, contro le posizioni nemiche di Buna e di Trobland, le unità dell'aviazione navale giapponese hanno agganciato numerose bombe sull'aeroporto di Buna, ove hanno causato incendi in cinque punti.

Forti esplosioni si sono pure avute in due punti dello stesso aeroporto in seguito all'incendio di due depositi di munizioni, causato dagli apparecchi nipponici.

Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati incolumi alle loro basi.

(Domei).

Un discorso di Bose ai cadetti del suo esercito

Shonan (Singapore), 12 ott.

Durante una funzione militare tenutasi a Shonan per la promozione dei cadetti dell'esercito nazionale indiano, il capo del movimento per l'indipendenza dell'India, Subhas Candra Bose, ha pronunciato un discorso durante il quale, fra l'altro, ha detto che l'esercito indiano marcerà in India ancora entro quest'anno.

La marcia sull'India — ha detto Bose — segnerà il principio della cacciata delle truppe britanniche dall'India e la liberazione di milioni di persone che soffrono sotto il giogo inglese. Non importa se il conseguimento di questo scopo richiederà tre, cinque o dieci anni: colla totale mobilitazione del popolo indiano e con la sua ferma decisione di essere pronto a dare anche la vita per la causa della grande libertà, si è raggiunto un punto dal quale non è possibile nutrire dei dubbi sull'esito finale.

(Transocean).

La morte dell'aviatrice Madeleine Charnaux

Vichy, 12 ottobre.

La famosa donna-pilota conosciuta anche fuori della Francia sotto il suo nome da signorina, Madeleine Charnaux, è qui deceduta dopo una lunga malattia. Essa aveva stabilito cinque *records* nazionali negli anni 1934 e 1937.

La signora Charnaux era vedova del direttore dell'agenzia «Havas - Aft», Jean Fondevoy. Essa era stata insignita della croce di cavaliere della Legion d'Onore.

(Transocean).

Il capo del «Misr» ospite di Berlino

Berlino, 12 ottobre.

Il presidente della Lega Nazionale Egiziana «Misr» in Europa, dott. El Tayer Nasser, appena arrivato domenica a Berlino ha rivolto un nuovo pressante appello ai suoi compatrioti. Il dott. El Tayer Nasser, che prima di ora risiedeva a Roma, ha invitato i suoi compatrioti a sorvegliare con la più grande attenzione questi ispici momenti.

(Transocean)

Un bombardamento navale contro Pescara

Monaco di Baviera, 12 ottobre

La guerra sotto unità navali anglo-americane hanno bombardato la città di Pescara a nord-est di Termoli.

(Radio Monaco).

La valutazione dei fondi rustici per l'imposta patrimoniale

Roma, 12 ottobre.

Come è stato già annunciato, sono stati recentemente conclusi importanti accordi di massima tra il Ministero delle Finanze e la Confederazione degli agricoltori circa i criteri per la valutazione dei fondi rustici e delle scorte vive di merci ai fini dell'applicazione dell'imposta patrimoniale per l'anno 1944.

Tali accordi si ispirano alla necessità di evitare lunghe contestazioni e ricorsi, facilitando contemporaneamente l'adempimento del dovere dei contribuenti e l'opera degli uffici delle imposte. Considerato che da appositi studi eseguiti è risultato che può essere stabilita una certa correlazione costante tra il valore venale dei fondi rustici calcolato con il metodo previsto dalla legge e gli estimi catastali dei fondi medesimi capitalizzati con determinati coefficienti, si è concordato che i detti fondi vengano valutati mediante la capitalizzazione dei relativi estimi catastali a un determinato saggio, saggio differenziato da zona a zona e che in media si aggira su 4,50.

Particolari accordi sono stati presi per la valutazione dei fondi che per mancato aggiornamento catastale presentano qualità di coltura diverse da quelle allibrate in catasto. E' stato poi concordato che il valore delle scorte e dei capitali di anticipazione venga calcolato capitalizzato al 100 per 3 a una quota di reddito agrario pari al 35 per 100. Per i fondi affittati il valore suddetto verrà attribuito al fittavolo; per i fondi condotti a mezzadria ed a colonia parziaria il valore ottenuto dalla capitalizzazione del 35 per cento del reddito agrario sarà attribuito al proprietario in ragione del 60 per cento.

La Confederazione agricoltori ha organizzato a mezzo delle proprie Unioni provinciali un servizio di particolare assistenza ai singoli contribuenti per l'applicazione dell'accordo anzidetto. I possessori di terreni sono, perciò, invitati a presentarsi alle proprie Unioni sindacali rilasciando alle medesime delega a concordare il valore patrimoniale sulla base anzidetta previa deduzione delle passività inerenti da comprovarsi a norma di legge. La mancata presentazione dei contribuenti ha significato di accettazione del concordato collettivo concluso nel loro interesse dalla Confederazione.

(Radio Roma).

CRONACA CITTADINA

Scherzi del cinema...

Volava annegarsi per amore ma si salva a nuoto

Venezia, 12 ottobre.

Una clamorosa scenetta è avvenuta ieri sera sulla fondamenta, prospiciente il rio S. Andrea, protagonisti due fidanzati: la diciannovenne Elsa Broccardi e il ventiduenne Bruno Zante, entrambi della città. Usciti da un vicino cinematografo, ove si proiettava *A suon di musica*, la ragazza, assai gelosa, avendo ravvisato nella vicenda del film delle analogie col suo romanzetto d'amore, cominciò a fare delle recriminazioni al fidanzato abbandonandosi a clamorose escandescenze. Ad un certo punto, ella, gridando: «Addio amore! Voglio morire», si lanciò nelle acque del rio. Angosciatissimo, il fidanzato, che non sa nuotare, si dette a invocare aiuto facendo accorrere gente. Fortunatamente, però, la Broccardi è buona nuotatrice e, una volta in acqua, cambiò subito opinione preferendo rimandare il funesto proposito ad altra occasione. Con poche, vigorose bracciate riguadagnò la riva, ove si rifugiò fra le braccia dello Zante, più morto che vivo per l'emozione provata. E la riconciliazione fu fatta.

La fortunata avventura di un ciclista imprudente

Milano, 12 ottobre.

In via Napo Torriani un ciclista rimase sconosciuto, credendo che un tramvai fermasse in piazza San Camillo, non si curava di rallentare e finiva travolto in pieno dalla vettura. Fortuna volle che la bicicletta si incontrasse con il salvagente e i binari in modo tale da impedire al ciclista caduto, di andare sotto le ruote. Il tranvai, sebbene fermato di colpo, trascinava per qualche tratto l'imprudente, che ha avuto la ventura di cavarsela con qualche graffiatura e coi pantaloni rotti. Anche la bicicletta salvatrice è stata estratta intatta.

Uccide la matrigna con un colpo di moschetto

Gesio, 12 ottobre.

Nel rincasare dai campi, alcuni ragazzetti rinvenivano ieri sera un moschetto che, data l'ora tarda, non fu possibile recapitare immediatamente all'autorità. L'arma veniva così portata in casa dell'operaio Umberto Colombo e stamane, prima che si provvedesse a recapitarla ai carabinieri, finiva nelle mani del figlio del Colombo, Ernesto, di anni 14, il quale, ad un certo momento, faceva scattare il grilletto. Partiva così un colpo e la pallottola andava a colpire la matrigna dello sparatore, Augusta Galimberti, nata a Lisacce nel 1904 e passata in seconde nozze al Colombo. La donna, che si trovava in istato di avanzata gravidanza, veniva prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale locale, dove le era riscontrata una grave ferita al torace penetrante in cavità con perforazione del polmone. Poco dopo il suo ricovero la sventurata cessava di vivere.

Rappresentante in gioielli uccise a colpi di rivoltella

Alessandria, 12 ottobre.

I carabinieri hanno rinvenuto a tarda sera in regione Orti di Casale, località alquanto appartata dal concentrico, il cadavere del commesso viaggiatore in gioielli Luigi Silvani, di 24 anni, nato e residente in Alessandria. Il disgraziato era stato ucciso proditoriamente a colpi di rivoltella da uno sconosciuto col quale si era poco prima accompagnato. Addosso al Silvani sono state trovate 31,620 lire, un orologio da uomo e un orologio da donna. Sembra che lo sventurato giovane sia stato colà attratto con la promessa di acquistare sigarette, mentre in realtà lo si voleva uccidere per derubarlo. L'ignoto assassino doveva poi abbandonare l'impresa per il sopraggiungere di alcune persone.

Settecentomila lire di danni per un audace furto

Novi Ligure, 12 ottobre.

Nella Villa Tabacca in territorio di Serravalle Libarna (Novi Ligure), di proprietà della casalinga Maria Montano ved. Bosio, ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti audaci ladri sono penetrati mediante chiave falsa durante l'assenza dei famigliari. Quivi, indisturbati, asportavano 40 chilogrammi di argenteria, biancheria, oggetti di vestiario, una macchina fotografica, valigie, pellicce, impermeabili e generi alimentari, per un danno di oltre 700 mila lire. Gli oggetti rubati appartenevano alla signora Montano ed ai coniugi Liborio Giunta, da Liparì, e Giuseppe Caruso, da Genova Pegli.

I carabinieri stanno facendo attivissime indagini per scoprire gli autori dell'audace furto.

In tre anni svaligia la casa della sia residente all'estero

Mondovì, 12 ottobre.

La signora Giuseppina Castello, dopo una permanenza di oltre quattro anni all'estero, è ritornata in questi giorni alla frazione Tosche di Villanova Mondovì dove ha una casa e la trovava completamente svaligiata. Dalla casa sono stati asportati due letti, tre materassi, mobili, arnesi vari, e quasi tutta la mobilissima biancheria; il tutto per un valore complessivo di oltre 87.000 lire. Il furto veniva denunciato e le indagini recavano alla scoperta del ladro: il nipote della derubata, tale Stefano Castello fu Giovanni Battista, il quale durante l'assenza della zia, dopo aver sceassinato la porta di entrata, ogni volta che aveva bisogno di denaro prendeva qualcosa dall'alloggio e lo vendeva. Questo per oltre tre anni. Il Castello è stato denunciato e, con lui, sono stati denunciati per ricettazione tali Museo Pietro, Garullo Bartolomeo, Vigna Agostino tutti da Pianfei i quali avevano comprato dal Castello capi di biancheria.

Quando gli "Stolti,, eran gente d'onore

Torino di cinquecent'anni fa. Di una «Abbazia degli Stolti» fa menzione il Ricotti — noto studioso di Torino d'altri tempi — nelle sue note storiche sulla città del 1400. Essa costituiva una corporazione di gente allegra che s'impegnava organizzare feste popolari. Ma gli «Stolti» seppero così bene affermarsi che in breve assursero a tanta e tale importanza da influire direttamente sull'andamento politico e sociale della città.

Chi erano costoro?

Gente del popolo. Nulla possedevano, neppure una sede. Si riunivano, quando dovevano deliberare, in piazza Castello; in quella piazza Castello attorniata di casupole e solcata da un ruscello, la Dora grossa, che scendeva dalla via Cernaia, ora via Garibaldi. E in piazza Castello si svolgevano poi i giochi, le giostre, le vegglie e gli spettacoli a cui tutto il popolo, cessando ogni attività e sempre in vena di divertirsi, accorreva in massa. Le feste duravano, talvolta, settimane intere, ininterrottamente anche le notti, durante le quali enormi falò ardevano intorno alla piazza illuminandola e illuminando di lor riflessi la folla.

Tempi di privilegi, allora; anche gli «Stolti» ne erano ricchi; fra i tanti, uno, assai curioso, era il privilegio di far pagare alle spose il cosidetto diritto di «barriera». Quando i due promessi, accompagnati dai festimoni e dagli invitati, si recavano alla chiesa, gli «Stolti», convenuti davanti alla porta del tempio, vietavano l'ingresso alla sposa, l'attorniavano e la assordavano con complessi istrumentali; si trattava, in verità, di suonatori di paioli, padelle, coperchi, molle ed altri utensili domestici. Per liberarsi da tanto pandemonio, la sposa, accompagnando il gesto con un sorriso di... soddisfazione, doveva presentare un dono agli «Stolti» — dono proporzionato alla sua dote — e invitarli in massa al banchetto nuziale.

In cambio gli «Stolti» offrivano alla sposa la loro devota protezione contro le eventuali prepotenze del marito. Era gente d'onore e non veniva mai meno alla parola data. Infatti, appena s'accorgeva che un marito picchiasse la moglie, essi, sempre in massa, andavano a ghermirlo, lo cacciavano e legavano in posizione assai scomoda su un asino, poi lo menavano in giro per le vie della città chiamando i torinesi al dileggio e al disprezzo.

Fortuna, per quei mariti, che la città non era troppo vasta; senno così severamente legati sull'asino, non avrebbero di certo terminato, vivi, il penoso pellegrinaggio.

Nessuno si sottraeva al cerimoniale degli «Stolti»; neanche il «boia», il terrore dei cittadini, il quale, avendo assunto quello scudiscio sulla schiena della moglie, fu pure condannato al supplizio dell'asino.

Ciò che l'«Abbazia degli Stolti» decretava, era poi legge per la popolazione; e nessuno avrebbe osato opporvisi anche se gli «Stolti», per principio, non erano usi alla violenza.

Gente pulita, infine, gli «Stolti». Era buon dovere infatti della Corporazione di reclutare, gratuitamente s'intende, facchini, spazzini e quante altre persone occorressero, per agombrare e pulire la piazza per le feste, per provvedere le frasche e i fiori ornamentali e il materiale delle costruzioni progettate.

E gente onesta: perchè non si ha memoria di sconcerto causato dalle gabelle che gli «Stolti» imponevano ai bottegai, secondo le possibilità di ognuno, qale fosse raccolto il danaro che serviva per le feste.

Non si sa — poichè la storia non dice — quando sia morto l'ultimo «Stolto»; ma si ha notizia, verso il 1500, a cent'anni di distanza, di uno sparuto gruppo di gaudenti condannato alla fustigazione per aver tentato di applicare il diritto di «barriera» alla sposa di un inquisitore.

Già i tempi erano cambiati.

Il Museo della Montagna

Le preziose raccolte istallate

Molti torinesi, e non soltanto gli appassionati della montagna, si saranno chiesti quale sorte abbia subito il Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini. Ben maggiori danni invece provocò una bomba scoppiata nell'abitazione del Padri Cappuccini, la quale demolì un'ala del fabbricato, quella dov'era sistemato il modello di un grande rifugio alpino.

Fortunatamente, i dirigenti della nostra sezione del C.A.I. avevano provveduto a mettere al sicuro, prima ancora dei bombardamenti, i preziosi cimeli e le innumerevoli raccolte che arricchivano il Museo, conicchè la parte più caratteristica della rassegna non ebbe a soffrire. Naturalmente il Museo fu chiuso e rimarrà chiuso fino a giorni migliori.

Gli appassionati però sappiano che quanto costituiva, diciamo così, il richiamo più attraente della grande raccolta nazionale, è in salvo e sarà, appena possibile, rimesso al suo posto.

Pure al sicuro è la vasta e preziosa biblioteca della sede di via Barbaroux, ritenuta una delle più complete fra quante raccolgono pubblicazioni alpinistiche.

Settimana universitaria del C.A.I. — Le adesioni sono aperte. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria (via Barbaroux 3) tutti i lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30, e mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 17,30.

Per la riapertura del Conservatorio

Il Presidente del Conservatorio di musica, avv. Giorgio Bardanzellu, d'accordo col Direttore dell'Istituto, maestro Ludovico Rocca, ha comunicato agli allievi la seguente circolare, la quale vuole avere carattere statistico, mentre gli stessi reggitori trattano con le autorità governative per la soluzione dei problemi inerenti, come accennammo, all'auspicata riapertura della scuola:

«Le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44 per il Regio Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi sono aperte, ma solamente a titolo statistico.

«L'apertura dei corsi non è ancora stabilita e dipenderà dalle circostanze e dalle disposizioni che il R. Provveditore agli Studi potrà dare, conformemente alle direttive del Ministero, in considerazione di elementi e di fattori che saranno presi in esame in rapporto alla situazione.

«Gli interessati pertanto dovranno subito presentare domanda (per ora in carta semplice) impegnandosi nella medesima a frequentare le lezioni e osservare scrupolosamente l'orario (che dalla Direzione verrebbe stabilito, tenendo nel debito conto le attuali condizioni) e a corrispondere le dovute tasse, nel caso che l'Istituto riprenda i suoi corsi nella città.

«Quanto sopra vale anche per i nuovi allievi, la cui ammissione sarà, come sempre, subordinata al superamento dell'esame di idoneità e al numero dei posti vacanti».

Revisione dei lavoratori del commercio disoccupati

Da giovedì 14 corrente e sino al 30 ottobre si effettuerà la revisione trimestrale di tutti i lavoratori del commercio disoccupati, a norma di legge. I lavoratori che al 30 ottobre non si saranno presentati all'ufficio di Collocamento, via Giolberti n. 3) per ottemperare a tale disposizione, verranno cancellati dagli elenchi degli iscritti; tale cancellazione comporta la perdita del diritto alla riscossione dell'indennità di disoccupazione.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la consueta sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore nei mesi di novembre e dicembre in Torino. Il termine utile per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Torino, via Arcivescovado n. 2, delle domande di ammissione, scadrà il 15 novembre.

Le obbligazioni «Città di Torino» 1937

Il sorteggio delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino» emissione 1937» è stato fissato alle ore 10 di giovedì 28 ottobre 1943, nei locali della Cassa di Risparmio, Sede di Torino.

I Combattenti nella loro sede

La Federazione Provinciale e la Sezione di Torino sono rientrate nella sede (provvisoria) di via Principe Amedeo n. 9, ex-Ambulatorio medico chirurgico (orario: giorni feriali dalle 10 alle 14, sabato 9-15).

Distribuzione dei tabacchi

Lo smercio attraverso gli spacci aziendali e gli interessi delle rivendite

L'organizzazione sindacale, mentre segue attentamente i problemi inerenti alla tutela delle categorie lavoratrici, non dimentica gli aspetti più immediati della situazione in cui vivono i produttori d'opera. In questo campo è da considerarsi con particolare riguardo la cessazione dei tabacchi, poi che, se è vero che per la generalità dei consumatori essa può costituire una preoccupazione, è altrettanto esatto che per chi lavora in difficoltà di rifornimento aumentano in proporzioni anche maggiori.

La proposta dei Sindacati...

Pur dopo l'annunciato sblocco, sarà difficile — come subito avemmo occasione ieri — evitare la tratta delle cosiddette code; ora basta conoscere le condizioni in cui si svolge la attività di molta parte degli operai e degli impiegati, per comprendere come da parte di una considerevole massa sfollata, l'acquisto dei tabacchi urti contro ostacoli di tempo e di luogo pressochè insormontabili. L'orario degli stabilimenti e la riduzione delle corse ferroviarie obbligano il lavoratore a partire anzitempo dalla propria residenza ed a rientrare a pomeriggio inoltrato, inoltre, le distribuzioni nelle private coincidono quasi sempre con le ore in cui le aziende sono in piena attività.

Di fronte a ciò, l'Unione provinciale Lavoratori dell'industria ha prospettato alle autorità competenti un progetto di distribuzione che merita di essere segnalato. Vediamo: nella grande, media e piccola industria funziona da tempo lo spaccio interno; non sarebbe forse luogo affidare a questi esercizi la vendita dei sali e dei tabacchi. Naturalmente, tale provvedimento dovrebbe aver carattere provvisorio, per non incidere sugli interessi legittimi delle privative. Elementare, tuttavia, che in questo periodo di eccezione la necessità di una perequazione distributiva della merce possa essere considerata superiore a qualsiasi altra considerazione particolaristica.

In quale modo procedere a queste distribuzioni? Semplicissimo: il computo dei quantitativi spettanti a ciascuno spaccio si potrebbe agevolmente desumere dal numero delle maestranze addette ai relativi stabilimenti, tenendo presente una percentuale approssimativa di nuovi fumatori».

Poichè, poi, il pericolo accennato dell'eventuale acquisto di tabacchi da parte di coloro che usualmente sono esclusi dalla categoria dei consumatori, non si può in coscienza nemmeno escludere con l'attuale sistema di vendita, tanto vale fruire dell'attrezzatura degli spacci aziendali, che hanno dato ogni buon risultato nell'ambito ben più impegnativo delle derrate alimentari.

Le conseguenze della temporanea innovazione si farebbero immediatamente sentire in due campi: tempo risparmiato da parte di tante persone, che hanno assoluta necessità di procedere sollecitamente; sfollamento delle «code» con il vantaggio di ridurre gli inconvenienti annessi e connessi. Il che, fra l'altro, oltre a favorire i lavoratori, farebbe per avere buone ripercussioni per tutti coloro che continuerebbero ad uniformarsi alle primitive.

...e quella dei tabaccai

Vista la proposta dell'Unione sindacale, proposta che riflette i desideri di gran parte delle masse lavoratrici e che è caldeggiata anche dalle Autorità germaniche interessate a mettere chi lavora in condizione di avere camminare in una parte di tabacco, abbiamo voluto sentire anche l'opinione dei rivenditori.

Ci siamo, perciò, rivolti al signor Peretti che da anni è il presidente dei titolari della privativa del nostro Compartimento e che, più d'ogni altro, è al corrente degli interessi della sua categoria e del problema della distribuzione dei prodotti di monopolio.

Egli, dopo averci fatto osservare che l'attuale situazione, con i suoi alti e bassi, preoccupa da tempo la categoria dei tabaccai, ci ha detto:

— Affidare la distribuzione dei tabacchi agli spacci aziendali può essere un lenitivo apprezzabile di risolvere il problema, ma per quanto riguarda la necessità dei lavoratori, che per lo sfollamento di quelle «code» che, se costituiscono una grossa seccatura per i fumatori, sono per noi una vera disgrazia. Bisogna, però, tener presenti quelli che sono gli interessi dei rivenditori, interessi che, già colpiti dalla passata riduzione del 25 per cento dei tabacchi, non possono sopportare ulteriori colpi. I rivenditori hanno un preciso impegno col Governo, impegno novennale e che impone nel suo il versamento di un canone tutt'altro che indifferente per poter godere del beneficio dell'aggio sui prodotti monopolizzati posti in vendita. Se si riduce la quantità di prodotti da vendere, automaticamente si riduce l'aggio, mentre il canone, ne sta infatto, perchè fisso. Ora, cessata per la quasi totalità la vendita dei tabacchi esteri, ridotta ai minimi termini quella dei tabacchi fini nazionali, resa saltuaria e vilipendiata stroncata anche quella dei tabacchi meno pregiati, i nostri guadagni sono ridotti sempre più assottigliandosi, mentre non è venuto il nostro impegno di pagamento del canone. In queste condizioni, ben difficile sarebbe sopportare ancora il passaggio di grosse partite di tabacchi agli spacci aziendali. Ci si vedrebbe, anzi, costretti a considerare la possibilità di non più far fronte al nostro impegno verso il Governo.

Una soluzione c'è

— Allora?

— Allora c'è una soluzione che potrebbe benissimo conciliare la proposta degli spacci aziendali e gli interessi dei rivenditori.

— E sarebbe?

— Questa. Il Monopolio consegna agli spacci aziendali le quantità di tabacchi ad essi occorrenza e se la fa pagare al normale prezzo di vendita; poi la detrae, suddividendola fra tutte le rivendite cittadine, dalle mazze richieste di levata pagate in anticipo e ci rimborsa al prezzo di vendita le merce defalcate. Il Monopolio, in sostanza, diventerebbe un intermediario fra sè e gli spacci; eviterebbe agli spacci la noiosa vece delle merce che, per diritto, dovremmo vendere noi. Con i rivenditori avrebbero il loro regolare aggio sulla merce ad essi consegnata ed i lavoratori avrebbero i tabacchi ad essi necessari».

«Con ciò, naturalmente, si andrebbe incontro ai desideri degli operai e degli impiegati, ma non si eliminerebbero del tutto le «code», poichè continuerebbero a... popolarle tutti coloro che non possono godere dei benefici degli spacci, gli... specialisti della «borsa nera» e, a volere essere maligni, anche i parenti di coloro che più ritirano la loro parte di sigarette agli spacci.

— E per eliminare del tutto le «code»?

— Purtroppo non v'è che un sistema: la tessera. E' un sistema pieno di inconvenienti, ma che, egoisticamente, i rivenditori auspicano.

La proposta degli spacci, dunque, può trovare, se applicata secondo quanto sopra riferito, anche l'adesione dei rivenditori. Ci sarebbe l'inconveniente che gli spacci non possano soffrire di alcuni sfridi ed, anzi, affrontano i rischi del calo, ma questo inconveniente è facilmente superabile, sia perchè gli spacci non hanno, come scopo, il raggiungimento di utili sulla loro attività, sia perchè, eventualmente, si potrebbero trovare un punto di accordo con la cessione agli spacci di una minima parte dell'aggio sui tabacchi venduti, che vada a coprire l'eventuale calo e deterioramento della merce. Il tutto nell'attesa buona volontà di mettersi d'accordo.

La barba di Maometto

La barba di «Maometto» (così lo chiamano a Porta Palazzo), bellaia, è una bellezza di barba: crespa, bionda, copiosa e lunga. Maometto si trova ai mali passi non tutti i giorni; gli riesce di mobilizzare d'accordo il denaro con la fame, anche parco avrebbe gli abiti d'obbligo per la cerimonia; ma, astute, che paresi! Durerete me se avete fatto chiedere, e d'accordo ho dovuto abbassare: neppure un soldo mi ha condonato quel boia del vecchio incazzato! Beh, senta, signor! E quando ne riscrete dell'altro, non mi dimentichi». Per ora l'aspetto è fumarla, le serbi per i giorni neri...». «Signore», interrompe Maometto, «qui c'è un equivoco. Io sono quello della barba di San Giuseppe, il commerciante le guarda e una capisce. Poi di istinto si leva, va, sorna con un barattolo, lo apre, ne cava un pacchetto, lo svolge, e rimane a bocca aperta. Si scorge che il tornitore gli ha venduto per duecento lire come «barba di Maometto» — la mia? — proprietissima quella di tabacco da pipa — la vera, e pronta barba del bottaio. Mentre i due, non potendo spargersi sull'accaduto, s'abbracciano tra loro, l'amico imbroglione se la ride nel fondaco. Ho che non l'abchiappano, però.

Due ippofili nei guai per una scommessa su «Periodo»

Il 9 marzo dell'anno scorso un commissario della Questura Mobile, trovandosi di servizio nell'ippodromo di Mirafiori, notava in folto pubblico degli appassionati, un individuo che, accostatosi ad un altro con un fare misterioso, gli fece passare sotto mano del denaro. Si sa che la legge vieta l'esercizio abusivo di scommesse, alle corse dei cavalli. Onde il commissario si avvicinò ai due sconosciuti e identificatili per Pietro Chiesa fu Luigi, di anni 56 e Gaspare Vezzetti fu Michele, di anni 58, procedette al sequestro di quanto denaro in loro possesso sulla persona: 16.500 lire abbiamo gli Vezzetti; 6950 addosso al Chiesa. Interrogati il primo, subito, mentre gli secondi furono concordi nell'affermare che in tempo si conoscevano, e che, dopo aver giocato più volte al totalizzatore, avevano fra loro una disputa sul valore del cavallo «Periodo» che avevano fatto concorrere di 200 lire. Il Vezzetti che aveva avrebbe visto la corsa, il Chiesa che l'aveva perduta. Non avendo «Periodo» arrivato primo, il Vezzetti aveva versato al Chiesa l'importo della scommessa. Aggiunti rispettivamente dagli arresti Ezio e Astore, il Chiesa e il Vezzetti sono comparsi davanti al Pretore avv. Mercurio (P. M. avvocato Galliano, cancelliere dott. Lendaro), il quale, accolta la tesi difensiva, e cioè: reciproci trasferimenti di una scommessa all'ippodromo, evaluate da un terzo e proprio esercizio di commesse ippiche, ha assolto gli imputati per non costituire reato il fatto, ordinando la restituzione delle somme sequestrate.

Tre ragazzi feriti dallo scoppio di una spoletta

Ieri, poco dopo le 9, i ragazzi Albino Sandrone di 11 anni e Gualtiero Negro di 13, abitanti in via Valle Si, rinvenivano uno strano ordigno in un prato nei pressi della loro casa e tentavano di accenderlo su un mucchietto di ramaglie. L'ordigno allora scoppiava ferendoli agli arti inferiori. Un altro ragazzo di 14 anni, tale Giuseppe Marcoretto, abitante in via C. Servais che curiosava, rimaneva pure lui ferito, in mezzo di autobarella della Croce Verde, i tre sfortuni ragazzi venivano trasportati all'ospedale Maria Vittoria ove il dottor Operti prestava loro le cure del caso.

Segnalo la Cronaca

Solo VIGLIANI

in via Lagrange 6

può acquistare pagando prezzi superiori offerte concorrenti

serrali; valli, posateria; tessuti casse orologi, barrette maglia, cristalli, portacipria, ecc. (Ballarino)

« CASA DEL MOBILE »

F.lli Parigi - via Consolata 5

Assortimenti completi ai migliori prezzi. Telefono 47-977.

Sartoria BELTRAMO

accetta stoffe per confezioni

LOMBARDO compra

superando ogni offerta

servizi caffè, posateria, argenterie, vetri, cristalli, cristallerie e qualsiasi mobilio. Gabinetto San Federico 6, bis Cavour 7 D.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sei tu l'amore» con Rina Calbi, Barbieri. Ult. 18,30.
CORSO: «Cuore de' Fiori» con Fabrizi, A. Sinzanni, De Filippo. Ultimo Luce 18,30. Film 18,45.
Augustus: Riposo in lab. U. 18.
STATUTO: «La vita trionfa» con Fernandel e Gabriel Gabrio.
NAZIONALE «Harlem», Gino Nazzari
GORIA: «Donna del mistero» con Rina Calbi, Barbieri. Ult. 18,30.
TORINO: Vietata 1940 con Maria Mercè, Paul Hartinger. Spettacoli continuati dalle ore 14.
ALPI Via grandinata, mio piccolo
Colosseo «Gli sparviero». Romanzo
C. Alberto L'avventuroso dello stesso
EXCELSIOR: «Denti per denti»
ADUA: «Eravamo tre sorelle».
Cinema Una ragazza intraprendente

Quanto prima riapertura del REX

con l'avvenimento film d'Amore:

UNA DONNA FRA LE BELVE

quintessenza dell'emozione e del brivido, con visioni spaventose dei «mieri» più temibili del più grande Circo del mondo; parallelo, leoni, tigri, pappagalli, scimmie, cani ed altri animali, numeri comici ed artistici, ecc., ecc.

La barba di Maometto

Un anno di carcere a uno smemorato

Di ritorno dal lavoro, Giuseppe Parulli constatava che dal mucchio da lui ritenuto più sicuro di una cassaforte, era sparita la somma di duemila lire, frutto di tenaci economie; in luogo del denaro trovò un biglietto firmato dal vicino di camera, Vitaliano Giovenale, e così concepito: «Debito recarmi da una famiglia, gravemente ammalata; conto pensia quattrini, mi sono permessi di approfittare della tua buona fede. Ti restituirò la somma al più presto, appena di ritorno. Scusami tanto, ma non certo che se tu fossi qui, non mascheresti di accogliere la mia richiesta».

Il Parulli prevò a sollecitare le smemorate in sulle prime con un lungo giro di parole, poi più direttamente, infine si vide costretto alle brusche; ma il Giovenale sembrava sempre cadere dalle nuvole.

Il Giovenale, comparso dinanzi al nostro Tribunale, è stato condannato ad un anno di reclusione.

Dove son finite le tre casse di sapone?

Si presentava al negoziante Giovanni Bisonengo fu Angelo, abitante in via Giampaolo 25 un tale, che, spacciandosi per il droghiere Mario Nenchi di Asti, trattava l'acquisto di tre casse di sapone, per l'importo di L. 3421. Appurato di una breve assenza del Bisonengo, il sedicente Nenchi andava a ritirare il trasporto, facendolo caricare con la massima sollecitudine tre casse in via Giolitti. «Non dubitate» assicurava al fattorino «mi son messo d'accordo col vostro padrone». Il Bisonengo, ritornato nel suo negozio, non trovava più nè il falso droghiere nè le tre casse di sapone, e diramava subito ordine di sequestro di qualsiasi trasporto in partenza per la stazione ferroviaria.

Due ippofili nei guai per una scommessa su «Periodo»

Il 9 marzo dell'anno scorso un commissario della Questura Mobile, trovandosi di servizio nell'ippodromo di Mirafiori, notava in folto pubblico degli appassionati, un individuo che, accostatosi ad un altro con un fare misterioso, gli fece passare sotto mano del denaro. Si sa che la legge vieta l'esercizio abusivo di scommesse, alle corse dei cavalli. Onde il commissario si avvicinò ai due sconosciuti e identificatili per Pietro Chiesa fu Luigi, di anni 56 e Gaspare Vezzetti fu Michele, di anni 58, procedette al sequestro di quanto denaro in loro possesso sulla persona: 16.500 lire abbiamo gli Vezzetti; 6950 addosso al Chiesa. Interrogati il primo, subito, mentre gli secondi furono concordi nell'affermare che in tempo si conoscevano, e che, dopo aver giocato più volte al totalizzatore, avevano fra loro una disputa sul valore del cavallo «Periodo» che avevano fatto concorrere di 200 lire. Il Vezzetti che aveva avrebbe visto la corsa, il Chiesa che l'aveva perduta. Non avendo «Periodo» arrivato primo, il Vezzetti aveva versato al Chiesa l'importo della scommessa. Aggiunti rispettivamente dagli arresti Ezio e Astore, il Chiesa e il Vezzetti sono comparsi davanti al Pretore avv. Mercurio (P. M. avvocato Galliano, cancelliere dott. Lendaro), il quale, accolta la tesi difensiva, e cioè: reciproci trasferimenti di una scommessa all'ippodromo, evaluate da un terzo e proprio esercizio di commesse ippiche, ha assolto gli imputati per non costituire reato il fatto, ordinando la restituzione delle somme sequestrate.

Tre ragazzi feriti dallo scoppio di una spoletta

Ieri, poco dopo le 9, i ragazzi Albino Sandrone di 11 anni e Gualtiero Negro di 13, abitanti in via Valle Si, rinvenivano uno strano ordigno in un prato nei pressi della loro casa e tentavano di accenderlo su un mucchietto di ramaglie. L'ordigno allora scoppiava ferendoli agli arti inferiori. Un altro ragazzo di 14 anni, tale Giuseppe Marcoretto, abitante in via C. Servais che curiosava, rimaneva pure lui ferito, in mezzo di autobarella della Croce Verde, i tre sfortuni ragazzi venivano trasportati all'ospedale Maria Vittoria ove il dottor Operti prestava loro le cure del caso.

Seguendo la Cronaca

Solo VIGLIANI

in via Lagrange 6

può acquistare pagando prezzi superiori offerte concorrenti

serrali; valli, posateria; tessuti casse orologi, barrette maglia, cristalli, portacipria, ecc. (Ballarino)

« CASA DEL MOBILE »

F.lli Parigi - via Consolata 5

Assortimenti completi ai migliori prezzi. Telefono 47-977.

Sartoria BELTRAMO

accetta stoffe per confezioni

LOMBARDO compra

superando ogni offerta

servizi caffè, posateria, argenterie, vetri, cristalli, cristallerie e qualsiasi mobilio. Gabinetto San Federico 6, bis Cavour 7 D.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sei tu l'amore» con Rina Calbi, Barbieri. Ult. 18,30.
CORSO: «Cuore de' Fiori» con Fabrizi, A. Sinzanni, De Filippo. Ultimo Luce 18,30. Film 18,45.
Augustus: Riposo in lab. U. 18.
STATUTO: «La vita trionfa» con Fernandel e Gabriel Gabrio.
NAZIONALE «Harlem», Gino Nazzari
GORIA: «Donna del mistero» con Rina Calbi, Barbieri. Ult. 18,30.
TORINO: Vietata 1940 con Maria Mercè, Paul Hartinger. Spettacoli continuati dalle ore 14.
ALPI Via grandinata, mio piccolo
Colosseo «Gli sparviero». Romanzo
C. Alberto L'avventuroso dello stesso
EXCELSIOR: «Denti per denti»
ADUA: «Eravamo tre sorelle».
Cinema Una ragazza intraprendente

Quanto prima riapertura del REX

con l'avvenimento film d'Amore:

UNA DONNA FRA LE BELVE

quintessenza dell'emozione e del brivido, con visioni spaventose dei «mieri» più temibili del più grande Circo del mondo; parallelo, leoni, tigri, pappagalli, scimmie, cani ed altri animali, numeri comici ed artistici, ecc., ecc.

25 forme di formaggio che prendono il volo

Novara, 12 ottobre.

Un grosso furto è stato commesso ai danni del commerciante Farioli Pasquale, di 60 anni, residente nella nostra città, titolare di una ditta per il commercio di formaggi. Eseguendo una visita ai depositi, il Farioli constatava che ignoti ladri avevano, nella notte, asportato 28 grosse forme di formaggio tipo «reggiano» del valore di circa lire 30 mila.

Muore in un burrone

Pinerolo, 12 ottobre.

Certo Rossetti Giuseppe, di anni 37, residente a Roccia Chisone, mentre sull'imbrunire si restituiva alla propria abitazione, percorrendo un sentiero alpestre precipitava in un profondo burrone sfracellandosi. Il suo cadavere venne ricuperato dopo alcune ore. Particolare pietoso: il Rossetti lascia una bambina seienne e la giovane moglie in stato interessante.

DA BIELLA

Ucciso al buio dalla sua abitazione in Alice Castello, tale Luigi Castoppo è caduto e si è riportato gravemente con un coltello da cucina che teneva in mano.

DA SUSA

Nessuna sessione contravvenzione a quanto, pubblicato, è avvenuta dalle parole giudiziarie di Susa.

Oggi alla Radio

Ore 7: Notiziario tedesco - 7,15: Giornale radio - 7,25: Musiche brillanti - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Canzoni - 8,30: Canti della montagna - 11,30: Musica varia - 12: Segnale orario, Giornale radio - 12,15: Musica da camera - 13: Giornale radio - 13,40: Musica varia - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Concerto pianistico - 19: Trasmissione per la Sicilia - 20: Orchestra musica leggera - 20,30: Segnale orario, Giornale radio - 20,40: Musica da camera - 21,20: Orchestra musicale leggera - 21,50: Un atto di opera - 22,35: Orchestra musica leggera - 23: Giornale radio - 23,10: Orchestra musica da camera.

BORSA DI TORINO

TORINO, 12 ottobre

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Consol.	89 50	89 50	Marelli	1775 —	1770 —
5 % 4.	89 50	89 70	Pirel.	740 —	740 —
Redd.	97 —	96 95	Snia	97 50	97 50
5 % 4.	97 75	97 50	Satrel	1635	1635
Ricost.	91 75	91 60	Rob.	1000 —	775 —
5 % 4.	95 25	95 —	Bastog.	1001 —	991 —
Redd.	96 80	97 75	Mont.	1001 —	991 —
5 % 4.	98 80	98 —	Finsta	285 —	280 —
Unific.	91 50	91 50	Ilva	149 —	149 —
4 %	98 50	98 50	Ansal.	185 —	180 —
4 %	90 —	89 —	Berg.	13500	13500
3,50 %	83 50	83 50	Viac.	930 —	930 —
3,50 %	83 50	83 50	Cotoni	1750	1750
Prest.	76 —	76 —	Elettr.	1250	1250
Trieste	100 —	100 —	Lanif.	600	600
Fond.	100 —	100 —	Cir.	215 —	215 —
Ferr.	100 —	100 —	Edison	910 —	900 —
Ferr.	100 —	100 —	Farm.	305 —	305 —
Ferr.	100 —	100 —	Lanz.	950 —	950 —
Ferr.	100 —	100 —	Ansi	84 —	83 —
Ferr.	100 —	100 —	Acqua	127 50	127 50
Ferr.	100 —	100 —	Mont.	7100	7100
Ferr.	100 —	100 —	Ansi.	705 —	705 —
Ferr.	100 —	100 —	Mont.	7100	7100
Ferr.	100 —	100 —	Ansi.	705 —	705 —
Ferr.	100 —	100 —	Zurich	810 —	805 —
Ferr.	100 —	100 —	Cairo	1750 —	1750 —
Ferr.	100 —	100 —	Cairo	1750 —	1750 —
Ferr.	100 —	100 —	West.	7750 —	7750 —
Ferr.	100 —	100 —	Ottani	1165 —	1165 —
Ferr.	100 —	100 —	Frigi	1150 —	1150 —
Ferr.	100 —	100 —	Saffa	1177 50	1177 50
Ferr.	100 —	100 —	Talco	1150	1150
Ferr.	100 —	100 —	Fiorin	75 —	75 —
Ferr.	100 —	100 —	Ilva	3700 —	3700 —
Ferr.	100 —	100 —	Elettr.	1100	1100
Ferr.	100 —	100 —	Brai S.	715 —	715 —
Ferr.	100 —	100 —	Carb.	1750 —	1750 —
Ferr.	100 —	100 —	Burgo	1100	1100